



Così in terra

ALIMENTAZIONE E SALUTE

4,5 min

Un diritto del cittadino, un dovere delle imprese

"Il primo diritto di tutte le cose viventi è la salute. Questa legge è valida per il terreno, le piante, gli animali e l'uomo; la salute di questi quattro elementi è una catena strettamente interconnessa. Qualsiasi debolezza o mancanza di salute dell'anello precedente nella catena, si ripercuote sugli anelli successivi finché raggiunge l'ultimo, l'uomo (...). Il deterioramento della salute umana nelle nazioni civilizzate è la conseguenza del deterioramento degli anelli precedenti (...). la malnutrizione (e l'inquinamento) del suolo è alla radice di tutto. L'incapacità di mantenere una sana agricoltura ha ampiamente cancellato tutti i vantaggi ottenuti dal miglioramento delle condizioni igieniche e dalle scoperte scientifiche in campo medico..."

Sir Albert Howard (1949)

Dai tempi in cui scrive Sir Howard, ad oggi la situazione è, purtroppo, gravemente peggiorata. Attualmente sono presenti sul mercato (quindi nel suolo) circa 70.000 prodotti chimici differenti, e altri 1.500 vengono introdotti ogni anno. Siamo poi penalizzati da una

legislazione vecchia di 30 anni, che non prevede il problema del multi residuo, ovvero un limite alla somma di più residui nello stesso alimento. Continuano ad essere tollerate concentrazioni singolarmente consentite di più principi attivi su uno stesso prodotto, con potenziali

sinergie anche tra sostanze da tempo classificate come possibili o probabili cancerogeni.

Molte di queste sostanze sono chiamate *Endoarin Disruptors* in quanto, legandosi ai nostri recettori ormonali, ne mimano l'azione alterando il delicato equilibrio fisiologico.

Questi sono i polidiorobifenili (PCB), diossine e diversi gruppi di pesticidi usati in agricoltura. Disfunzioni dell'apparato riproduttore (malformazioni del tratto urogenitale maschile, neoplasie al testicolo in età adolescenziale, ...), disturbi della fertilità e del ciclo, aborti, pubertà precoce, menopausa precoce, tumori al seno, utero, ovaie, prostata, sono alcune delle patologie correlate a questi contaminanti ambientali. Queste sostanze sono diffuse